

Giovedì 1 febbraio, Palazzo Filomarino, ore 16

GUGLIELMO TAMBURRINI (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione)

REMO BODEI (Università della California, Los Angeles - Istituto italiano per gli studi storici)

Etica e intelligenze artificiali

Remo Bodei

Macchine, intelligenza artificiale, lavoro

Per cogliere il senso della nostra civiltà basata sulle macchine e oggi sull'intelligenza artificiale, bisogna partire dall'evoluzione dell'idea di meccanica e di automa e vederne l'incidenza sul lavoro umano e sull'etica. In origine il termine *mechané* significava “astuzia”, “inganno”, “artificio”, trappola tesa alla natura per catturarne l'energia e volgerla in direzione dei vantaggi e dei capricci degli uomini. Essa era considerata contro natura perché non si riusciva a spiegarne razionalmente il modo di operare, perché, ad esempio, con una leva si riusciva con poco sforzo a sollevare grandi pesi. Veniva perciò paragonata a un trucco sofisticato con cui un argomento più debole vince uno più forte o l'astuto Odisseo sconfigge il Polifemo della natura. La meccanica produceva solo oggetti meravigliosi, automi mossi dall'aria calda compressa, ma privi di utilità. È stato Galilei a scoprire le leggi che regolano la meccanica e a trasformarla da praticaccia scienza, in “meccanica razionale”, appunto, gettando così le basi della civiltà delle macchine, rendendo possibile la rivoluzione industriale e contribuendo alla scomparsa della schiavitù, non più conveniente. Cosa implica l'avvento di robot di nuova generazione, di *learning machines* collegate al *cloud* e capaci, quindi, di continuo *upgrading*? Come cambierà la costruzione della personalità umana, l'etica, l'educazione quando le macchine saranno in grado non solo di obbedire passivamente, ma di sostenere una *continuing education*, di elaborare informazioni e di prendere decisioni adeguate, quando il *logos* umano sarà soggetto al *logos* impersonale degli algoritmi? L'uomo si ridurrà a braccio, a esecutore di una mente artificiale molto più capace di lui di elaborare informazioni e prendere decisioni? Quali nuove attività restano agli umani?

Testi e bibliografia

Fritz Krafft, *Dynamische und statische Betrachtungsweise in der antiken Mechanik*, Wiesbaden, V.L. Krinsky, 1970; Giuseppe O. Longo *Uomo e tecnologia: una simbiosi problematica*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2006; Stuart J. Russell- Peter Norvig, *Artificial Intelligence. A Modern Approach*. Upper Saddle River (NJ), Prentice Hall, 2010; Guglielmo Tamburrini, *Autonomia delle macchine e filosofia dell'intelligenza artificiale*, in “Rivista di filosofia”, CVIII (2017), n. 2; Nick Bostrom, *Superintelligenza. Tendenze, pericoli, strategie*, Torino, Bollati Boringhieri, 2018.